**Progetto “Le Terre dei Baschenis”**

Nato nel 2017, **il progetto è impegnato nella valorizzazione dei beni storico-artistici delle Valli Averara e Stabina, e dal 2022 della Valle dell’Olmo**, località montane poste all’interno del più ampio territorio della Valle Brembana, in provincia di Bergamo.

Le iniziative sono coordinate da Marina Geneletti, in collaborazione con il Centro Storico Culturale Valle Brembana, il Gruppo Culturale Santa Brigida, l’Associazione Castanicoltori Averara, la Cooperativa InCammino, l‘Ufficio beni culturali della Diocesi di Bergamo e le Parrocchie dei Comuni delle Terre dei Baschenis, e con il sostegno di Provincia di Bergamo, Comunità Montana Valle Brembana, CONSORZIO BIM, Fondazione Cariplo e Fondazione Bergamasca.

A “Le Terre dei Baschenis”, costituito dai Comuni di Averara, Cassiglio, Cusio, Santa Brigida, Ornica e Valtorta, dal 2022 aderiscono anche i Comuni di Mezzoldo, Olmo al Brembo, Piazza Brembana, Piazzatorre e Piazzolo.

Capofila è l’associazione **Altobrembo**.

Si tratta di un **progetto volto a valorizzare i beni storico-culturali presenti sul territorio, di sensibilizzare la popolazione alla conoscenza della storia e dell’arte locale e di promuovere e offrire percorsi culturali a villeggianti e turisti**.

Nell’anno di **“Bergamo Brescia Capitale italiana della Cultura 2023”**, l’associazione Altobrembo e il progetto “Le Terre dei Baschenis” propone **“Lungo le vie della Cultura, alla scoperta dell’Alta Val Brembana”**, per avvicinare sempre più persone alla montagna.

**Un percorso per presentare la cultura e i legami dell’Alta Val Brembana con la città di Bergamo, tramite le sue storiche vie, antiche e moderne, e il suo patrimonio culturale e artistico a portata di mano di turisti e appassionati d’arte e natura.**

Dai Palazzi di Bergamo ai borghi rurali della Valle Brembana, dai Fantoni ai Rovelli, dal Moroni ai Baschenis, dalle tele di Evaristo alle Terre dei Baschenis, ripercorrendo – concettualmente o fisicamente – quelle vie storiche che, soprattutto in passato, rappresentavano un forte rapporto di complementarità e interdipendenza tra Bergamo e le sue valli: **“Lungo le vie della cultura” vuole attivare la riflessione sui collegamenti e sulle contrapposizioni tra il centro cittadino e le valli, proponendo numerose iniziative da aprile a ottobre**.

Si tratta di un’opportunità davvero importante per il nostro territorio, per far scoprire le sue ricchezze storiche, artistiche e culturali.

In questi anni “Le Terre dei Baschenis” hanno creato una rete diffusa che coinvolge tutti gli 11 Comuni del territorio di Alto Brembo in Valle Brembana, oltre a numerosi enti e associazioni culturali del territorio, e che opera per la **valorizzazione dell’identità storico-culturale e per la promozione turistica di questa importante area montana della provincia bergamasca**. Non solo. Questo progetto rappresenta in modo esemplare come **la cultura possa essere un elemento in grado di qualificare un territorio attivando processi di sviluppo sociale, di coesione, di creazione di legami di comunità per il benessere individuale e collettivo.** Un'interpretazione concreta di quel Crescere Insieme che rappresenta il tema di Bergamo Brescia Capitale della Cultura.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**I BASCHENIS: una dinastia di pittori lunga due secoli**

Gli affreschi del portico quattrocentesco di San Giacomo di [Averara](https://www.altobrembo.it/tema/averara/)sono solo uno degli esempi della grande cultura pittorica che per secoli pervase l’antica Valle Averara.

Una cultura che trovò nelle chiese il luogo prediletto della sua espressione e nella piccola plaga brembana condizioni evidentemente favorevoli al suo sviluppo.

Tra i maggiori protagonisti di questa singolare vicenda artistica vi furono **i Baschenis, una stirpe di pittori e frescanti che legò la sua opera alla terra di**[**Averara**](https://www.altobrembo.it/tema/averara/)**e in particolare alla piccola contrada della Colla, oggi appartenente al comune di**[**S. Brigida**](https://www.altobrembo.it/tema/santa-brigida/)**.**

Queste poche case furono infatti **la culla di artisti che operarono in molti luoghi della bergamasca e che si spinsero con alcuni loro rappresentanti sin nelle valli trentine.**

Dei **18 Baschenis che tra metà Quattrocento e metà Seicento circa lasciarono traccia del loro lavoro**, 4 appartengono alla dinastia di Lanfranco e 14 a quella di Cristoforo.

Nelle loro opere i disegni sono semplici, seppur suggestivi e piacevoli, e la loro finalità didattica evidente: **l’obiettivo degli artisti era quello di parlare alla gente comune, di comunicare il messaggio religioso attraverso scene facilmente comprensibili e personaggi ben riconoscibili.**

**Gran parte della fama di questi pittori si deve però ai numerosi affreschi realizzati in terra trentina**, ove operarono sin dai primordi della loro attività raggiungendo con Simone II i più alti vertici qualitativi.

L’ultimo Baschenis fu Evaristo (1617-1677), che nacque a Bergamo, lontano dalla Colla, e si distinse per lo stile raffinato ed elegante di una pittura eseguita quasi esclusivamente a olio. Alcune opere di Evaristo Baschenis sono custodite anche all’Accademia Carrara di Bergamo, nel 2000-2001 è stata dedicata una mostra a Evaristo Baschenis al Metropolitan Museum of Art di New York.